Spiegazione ed esempi

SINESTESIA

Figura retorica

Definizione

La **sinestesia** è la figura retorica di significato che si basa sull'**accostamento di due vocaboli che appartengono a sfere sensoriali diverse**, es.: "*i dorati silenzi*" (Dino Campana), dove alla sensazione uditiva (**silenzi**) viene accostata la sensazione visiva (**dorati**).

Nella sinestesia, dunque, vi è commistione di ambiti sensoriali diversi nel creare un'immagine in cui sostantivi e aggettivi che appartengono a sfere sensoriali differenti vengono associati tra loro allo **scopo di far risaltare un'immagine e conferirle maggiore incisività**.

Il termine sinestesia deriva dal greco: *syn* = insieme, e *aisthánomai* = percepisco, significa "*percezione contemporanea*".

La sinestesia è un tipo particolare di metafora e viene anche chiamata **metafora sinestetica**.

In poesia la sinestesia è un procedimento utilizzato già in letteratura antica ma che diviene particolarmente importante nell'800 con i poeti simbolisti e nel Novecento tra i poeti dell'area ermetica.

Uso nel linguaggio comune

Nel linguaggio comune la sinestesia serve per dare origine a immagini vivide e inedite, ad esempio:

- **un colore caldo** – sensazione visiva (**colore**) + sensazione tattile (**caldo**),
- **una voce chiara** - sensazione uditiva (**voce**) + sensazione visiva (**chiara**),
- **una musica dolce** - sensazione uditiva (**musica**) + sensazione gustativa (**dolce**),
- **un giallo squillante** - sensazione visiva (**giallo**) + sensazione uditiva (**squillante**).

Esempi letterari di sinestesia

Gli esempi tratti da testi e poesie famose sono il modo migliore per comprendere pienamente il significato della sinestesia e quando sia da utilizzare.

"...Esistono **profumi freschi** come
carni di bimbo, dolci come gli òboi,
e **verdi** come praterie..."

(Baudelaire, *Corrispondenze, Les fleurs du mal*, vv.10-13)

Il profumo viene definito mediante termini che fanno riferimento:

- al **tatto** (**freschi come/carni di bimbo**);
- al **gusto** (**dolci come gli òboi**);
- alla **vista** (**verdi come praterie**);

sensazione olfattiva = sensazione tattile + sensazione gustativa + sensazione visiva.

"...Dolcezza si rispecchia ampio e quieto

*Il divino del pian **silenzio verde**.*"

(G. Carducci, *Il bove*, vv.13-14)

sensazione uditiva (**silenzio**) + sensazione visiva (**verde**)

"...va l'**aspro odor** de i vini

l'anime a rallegrar..."

(G. Carducci, *San Martino*, vv.7-8)

sensazione gustativa (**aspro**) + sensazione olfattiva (**odor**)

"...Dormi! bisbigliano, Dormi!

*là, voci di **tenebra azzurra**...*"

(G. Pascoli, *La mia sera*, vv.35-36)

sensazione uditiva (**voci**) + sensazione visiva (**tenebra azzurra**)

"...Dai calici aperti si esala

*l'**odore di fragole rosse**...*"

(G. Pascoli, *Il gelsomino*, vv.9-10)

sensazione olfattiva (**odore**) + sensazione visiva (**fragole rosse**)